

MASSOROSA LA PROTESTA CONTRO LE PROPOSTE DI TERNA

Trecento volte no all'elettrodotto

OLTRE trecento persone, famiglie intere, i bambini sul passeggino, gli anziani. Addirittura un cane che indossa la maglietta della protesta, con scritto sul dorso un eloquente «No elettrodotto». Poche pause e poche parole. La marcia della lunga scia di candele accese della fiaccolata di protesta contro l'elettrodotto, venerdì sera ha raccontato il pensiero condiviso degli abitanti e delle istituzioni - tutte rappresentate - dei sei Comuni interessati, a cominciare da Massarosa dal progetto di nuovo elettrodotto Terna. I maxi striscioni e il serpentone di fiaccole si sono mossi dal centro polisportivo di Nozzano intorno alle 21.30, poi il corteo ha raggiunto il bellissimo castello, luogo simbolico.

«**E' DA** qui che è partita la nostra protesta - ha detto Simone Lena del comitato Starc -, ed è qui che ci sembrava giusto fissare il nostro traguardo di oggi. La nostra battaglia è e sarà sempre sia contro il

MOBILITAZIONE

Si tratta di iniziative che ricordano quelle di 25 anni fa per la discarica a Niquila

nuovo elettrodotto voluto da Terna sia per la messa in sicurezza di quello esistente». Uno dei tralicci, secondo i piani di Terna, spunterebbe addirittura a breve distanza dal castello stesso. Uno scempio

per l'ambiente - come più volte lo hanno definito i comitati degli abitanti - e un rischio importante per la salute pubblica. «La gente si sta ammalando - ha sottolineato Lena -, l'operazione di Terna deve essere fermata». Dalla loro parte anche le amministrazioni dei sei Comuni, Lucca rappresentata nell'occasione dall'assessore Raspini, Francesco presente anche il capogruppo consiliare di Forza Italia Marco Martinelli. Ma la scelta della data della fiaccolata, in concomitanza con il termine ultimo della campagna elettorale, ha aperto qualche crepa sul fronte della protesta. Il «comitato Maggiano 2005» ha preso le distanze dall'iniziativa che ha interpretato e «bollato» come puramente elettorale.

